



INTESA SANPAOLO DISMETTE IL CREDITO SU PEGNO: CONTINUA LA POLITICA DEI VUOTI A PERDERE?

Come prigioniera in un disturbo bipolare la dirigenza di questo gruppo, da un lato proclama ossessivamente l'attenzione alle risorse umane e al loro sviluppo e dall'altro porta avanti una politica di dimissioni, cessioni e trasferimenti di attività a dir poco spregiudicata. Peraltro in contemporanea con le trattative sul rinnovo del CCNL.

Il 18 novembre scorso abbiamo appreso, con grande stupore, da un comunicato stampa di Banca Sistema e diffuso dai media, del suo impegno ad acquisire, per 34 milioni di euro, il ramo d'azienda di credito su pegno del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. L'attività, «che genera utile», puntualizza il comunicato, è costituita da crediti che ammontano a circa 60 milioni e da sei filiali, fra cui, oltre a Torino, Napoli, Mestre, Parma e Civitavecchia, la storica Azienda dei Presti di Firenze (tale Monte ha iniziato ad operare nel lontano 1497 con l'appoggio diretto di Girolamo Savonarola). **Tutte filiali che hanno realizzato margini di intermediazione di tutto rispetto!**

Da non dimenticare inoltre che da secoli l'attività complessiva dei Monte Pegni riveste un ruolo sociale di supporto per le fasce della popolazione più in difficoltà ed è certo che con questa operazione, in aggiunta alle ulteriori chiusure di filiali della Rete di Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo abbandona un pezzo storico dell'impianto sociale.

Appare avvilente ed inconcepibile come l'Azienda, che proviene da un bilancio con utile di notevole rilevanza e che anche quest'anno si avvia a migliorare tale risultato grazie all'impegno costante delle Lavoratrici e Lavoratori, anziché incrementare investimenti e assunzioni con una lungimirante visione di lungo termine, continui invece a "tagliare" dipendenti e attività. E tale cessione di attività lascia ancor più basiti considerando l'alta e sicura redditività del tradizionale settore in questione.

Nel ribadire la nostra contrarietà a operazioni di esternalizzazione di attività e personale, come affermato nella piattaforma per il contratto CCNL a difesa dell'area contrattuale, **auspichiamo che l'Azienda fornisca il prima possibile un'informativa chiara e rassicurante rispetto ai contenuti dell'operazione e che possa avviarsi, come per analoghe operazioni svolte nel passato e quelle attualmente in corso, un confronto con le nostre Delegazioni trattanti per gestirne le ricadute assicurando garanzie normative e professionali che le colleghe e colleghi coinvolti meritano di avere.**

In difetto valuteremo le azioni ritenute più opportune a tutela dei lavoratori interessati

Firenze, 27 novembre 2019

**RR.SS.AA FIRENZE
Fabi – First-Cisl - Fisac-Cgil – Uilca - Unisin**